

Beni archeologici. Un'iniziativa del Centro studi identità e memoria

Domus de janas, un patrimonio che dovrà essere di tutta l'umanità

Avviato il laborioso iter per il riconoscimento da parte dell'Unesco

L'Isola vanta un tesoro di sepolture preistoriche che non ha uguali nel mondo. Si tratta delle domus de janas che, realizzate tra la fine del V e il III millennio a.C., sono eredità ed espressione culturale della civiltà del Neolitico. Per il carattere straordinario di queste testimonianze (se ne contano 3500) si chiede oggi il loro inserimento nell'elenco Unesco dei monumenti patrimonio dell'umanità che, per la Sardegna, include solo Su Nuraxi di Barumini.

L'iniziativa

Promossa dal Centro studi identità e memoria (Cesim) e discussa in un convegno scientifico internazionale che si è svolto a Nuoro, l'iniziativa è accompagnata da una petizione online che sollecita l'impegno di tutti i cittadini e quindi la condivisione dal basso. Lanciato sulla piattaforma *change.org* da Cristina Muntoni, avvocatessa studiosa di storia della sacralità femminile e componente del costituendo comitato promotore, il documento ha sinora 3200 sostenitori.

L'iter

«La richiesta - dice Giuseppe Tanda, presidente Cesim, già docente di Preistoria e protostoria all'Università di Cagliari - non può riguardare i 3500 ipogei sardi nel loro complesso. L'Unesco pone infatti alla base della selezione requisiti che non tutte le grotticelle funerarie artificiali allo stato attuale possiedono, ovvero il buono stato di tutela, l'accessibilità e la restituzione di grandi elementi di specificità, quali per esempio gli aspetti artistici. È quindi nostra volontà chiedere inizialmente l'inserimento di un primo gruppo di domus decorate. Poiché apprezziamo il valore scientifico di ogni singolo monumento, vorremmo successivamente giungere al riconoscimento di un patrimonio più vasto».

Le strategie

Sono state indicate durante il convegno di Nuoro. Al tavolo si sono incontrati - oltre a docenti delle Università sarde, all'assessore regionale alla Cultura, a rappresentanti della Soprintendenza, dell'Ance e dei Comuni - anche Anthony Bonanno (Università di Malta), che ha parlato dell'ipogeo maltese di Hal Saflieni riconosciuto dall'Unesco, e Tullio Scovazzi, ordinario di diritto internazionale all'Università di Milano-Bicocca. «Prima che la richiesta d'iscrizione giunga all'Unesco - dice Scovazzi - il bene proposto (l'Italia può candidarne solo uno all'anno) deve superare una fase di valutazione interna che compete a un'apposita Commissione interministeriale».

La lista

Al momento nella lista di attesa italiana sono già iscritti circa 50 beni. «Una volta superata la selezione nazionale - sottolinea il docente - è necessario che il singolo bene disponga di un fascicolo corposo, che documenti i requisiti che la Convenzione Unesco sul patrimonio mondiale culturale e naturale richiede, vale a dire un valore universale eccezionale, capace di superare i limiti dello spazio e del tempo al fine di essere trasmesso alle generazioni future. E inoltre autenticità, integrità e l'esistenza di un adeguato piano di gestione».

Le prospettive

Un percorso che, pur lungo e complesso (potrebbe richiedere anni), si vuol tradurre nell'immediato in un processo virtuoso di tutela e valorizzazione che riguardi tutte le domus de janas dell'Isola. «Nostro primo obiettivo - evidenzia Tanda - è quello di riunire i rappresentanti dei 63 Comuni interessati nel loro territorio dalla presenza di domus decorate (in Sardegna sono circa 300) affinché, pro-



●●●●
CARDEDU, DONUS DE JANAS

cedendo anche a un puntuale censimento e a un'approfondita conoscenza, ne favoriscano accessibilità e salvaguardia». Da affrontare da parte delle Soprintendenze e delle amministrazioni civiche anche il problema della proprietà dei monumenti, argomento che è stato trattato sotto il profilo giuridico durante il convegno. Poiché i relatori hanno evidenziato che il possesso (sinora riconosciuto ai proprietari dei fondi su cui le grotticelle ricadono) è dello Stato, bisognerà parallelamente procedere all'acquisizione di ogni singolo ipogeo al demanio.

Manuela Arca

RIPRODUZIONE RISERVATA.

Teatro Massimo Cagliari
16 novembre, ore 21
17/18 novembre, ore 17

piacere
chet bak

di e con Luigi Tontorane

Pianoforte: Salvatore Spano
Tromba: Giovanni Sanna Passino
Produzione: Sardegna Teatro

info@sardeginateatro.it
numero verde 800 609162
www.sardeginateatro.it